



Francia, droni sulla base dei sottomarini nucleari: i militari aprono il fuoco

Pubblicato il 05/12/2025

PARIGI – Serata ad alta tensione in Bretagna. Ieri, **alle 19:30**, cinque **droni non identificati** hanno sorvolato la base navale dell'**Île Longue**, in **Bretagna**, cuore della **deterrenza nucleare francese**. A confermarlo sono state le autorità militari, che hanno reso noto l'attivazione immediata dei protocolli di sicurezza.

Secondo quanto riferito dalle autorità francesi, i militari incaricati della protezione del sito hanno reagito aprendo il fuoco e effettuando **tiri antidrone** per interrompere il sorvolo e mettere in sicurezza l'area.

L'episodio viene trattato come una grave intrusione in uno spazio aereo rigorosamente interdetto.

Il cuore della deterrenza nucleare francese

La struttura di **Île Longue** ospita i **quattro sottomarini lanciamissili balistici nucleari** francesi **Le Triomphant, Le Téméraire, Le Vigilant e Le Terrible**, e garantisce il **supporto e la manutenzione** alle unità che costituiscono l'asse portante della **forza di deterrenza** nazionale.

Nell'ambito della postura strategica francese, **almeno un sottomarino è costantemente in mare**, pronto a reagire in caso di crisi grave.

Proprio per questo, la base è protetta da un articolato dispositivo di sicurezza: **oltre 120 gendarmi marittimi** operano a stretto contatto con le unità di protezione della Marina, in un ambiente ad accesso rigidamente controllato.

Indagini in corso e allerta sicurezza

Le autorità hanno aperto una **inchiesta** per chiarire chi ci sia dietro il sorvolo, da dove siano partiti i droni e quali siano state le loro effettive traiettorie. Non è stato reso noto se tutti i velivoli siano stati abbattuti né se, oltre al fuoco diretto, siano stati impiegati sistemi di **guerra elettronica** o altre contromisure.

La **ministra della Difesa Catherine Vautrin** ha confermato l'intercettazione del sorvolo, pur senza entrare nei dettagli tecnici sui sistemi impiegati.

“Qualsiasi sorvolo di un sito militare è vietato nel nostro Paese”, ha dichiarato, aggiungendo: **“Voglio rendere omaggio all'intercettazione effettuata dal nostro personale militare presso la base di Île Longue”**.

Le **autorità marittime regionali** hanno sottolineato che durante l'intero svolgimento dell'evento le **infrastrutture critiche non sono mai state compromesse** e che il dispositivo di sicurezza ha operato nel rispetto delle procedure previste per siti di tale sensibilità.

La **procura militare di Rennes** aprirà formalmente un'indagine, con l'obiettivo di ricostruire l'esatta dinamica del sorvolo, la provenienza dei droni, le loro capacità tecniche e l'eventuale regia dietro l'azione.

Il **Ministero della Difesa** non ha per ora attribuito l'episodio a nessun attore specifico, né ha fornito ulteriori dettagli sulle misure operative adottate, invocando i vincoli di riservatezza che

circondano il programma di deterrenza nucleare.

Non un caso isolato: lo spettro della guerra ibrida

Il sorvolo della base di Île Longue si inserisce in una serie crescente di episodi che vedono **droni avvicinarsi a basi militari, aeroporti e infrastrutture critiche** in diversi Paesi europei.

In molti casi gli apparecchi sono piccoli, a basso costo, difficili da individuare e da attribuire con certezza.

Analisti e apparati di sicurezza leggono questi segnali come parte di una più ampia strategia di **guerra ibrida**, in cui strumenti apparentemente “minori” vengono utilizzati per testare i tempi di reazione, mappare le difese, raccogliere immagini e creare un clima di pressione costante.

Una sfida crescente per le difese antidrone

L'episodio mette ancora una volta in evidenza la complessità della **minaccia droni** per le forze armate moderne. Piattaforme di piccole dimensioni, facilmente reperibili sul mercato civile, possono diventare vettori di spionaggio, disturbo o, in casi estremi, di attacco.

Per la Francia, e per l'intero fronte europeo, la protezione dei **siti nucleari e delle infrastrutture strategiche** richiede un rafforzamento continuo dei sistemi di sorveglianza, identificazione e neutralizzazione dedicati ai droni.

Dalla Bretagna arriva un segnale chiaro: la sicurezza delle basi chiave non può più fare affidamento soltanto su recinzioni, radar tradizionali e pattuglie armate, ma deve integrare in modo strutturale una **difesa antidrone multilivello**, all'altezza di un campo di battaglia che ormai si estende anche nei cieli a bassa quota.

Link notizia: <https://www.euronews.com/2025/12/05/french-soldiers-open-fire-on-drones-over-nuclear-submarine-base>